

JUDAICA / 2

Viaggio nell'Aldilà ebraico

di **Giulio Busi**

A volte basta una finestra, che si apre cigolando nel firmamento. In altre occasioni si dovrà invece salire per il tronco d'un albero, tuffarsi nella sua chioma smisurata, per poi sbucare dall'altra parte, oltre cielo, nuvole e sole. Anche le montagne velate da nebbie perenni servono allo scopo. Sulla cima verrà un angelo dalle ali possenti, pronto a spiccare il volo. Aggrappiamoci alla sua schiena, chiudiamo gli occhi, lasciamoci portare dalla sua furia gentile. Eccoci liberi, spaesa-

ti, felici. L'altrove ci si apre davanti e possiamo contemplare i palazzi di fuoco, le stanze affollate di anime, le solitudini senza fine, trapuntate di acque lucenti. L'abbiamo finalmente lasciata, questa vita di affanni e speranze insensate.

Come andare all'altro mondo? Per quali sentieri, con quali compagni di ventura? E, domanda forse ancor più importante, come tornare da una simile escursione sani e salvi, sapienti sì ma ancora in carne e ossa? Moshe Idel ha raccolto una scelta di testi ebraici, quasi una Lonely Planet dell'aldilà rabbinico e cabbalistico. Il viaggio sciamanico *more judaico* si rivela però più complicato del previsto. Scopriamo che partirsene da soli, magari su una bella barca sciamanica, serve a po-

co. Ci vogliono digiuni, preghiere, formule incantatorie. Bisogna essere pii, timorati di Dio, e - chi se lo aspettava - sposati. Perché la tradizione ebraica impone disciplina ed equilibrio psichico e sociale. Andarsene da qui, e tornare a raccontarlo, non è impresa da scavezzacollo. Meglio che ci sia qualcuno che ci aspetta, e ci pensa mentre scivoliamo fuori dall'universo, e ci sussurra un amorevole «vai piano, torna presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moshe Idel, Cammini verso l'alto nella mistica ebraica. Pilastrini, linee, scale, introduzione di Patrizio Alborghetti, Jaca Book, Milano, pagg. 262, € 34,00

